

FVG: VENIER ROMANO (UDC), BENE INTESA STATO-REGIONI SUGLI OGM

(AGI) - Trieste, 21 gen. - Il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Giorgio Venier-Romano (Udc) guarda positivamente al provvedimento sugli Ogm della Conferenza Stato Regioni, il cui via libera formale e' atteso per il 28 gennaio, quando la Conferenza unificata approvera' il protocollo d'intesa che prevede un piano per il controllo delle colture di prodotti geneticamente migliorati e l'istituzione di fondi regionali. "Assieme ai colleghi Ciani, Marin e Asquini - afferma il consigliere dell'Udc - ho presentato un progetto di legge sulla coesistenza tra agricoltura convenzionale, biologica e geneticamente migliorata gia' a fine 2008. La proposta rispetta le direttive europee e si focalizza sul mais, pianta maggiormente coltivata nella nostra regione". La proposta di legge, secondo Venier Romano, avra' significative ricadute sull'economia friulana che soffre della concorrenza di Paesi con maggiore disponibilita' di terreni. Le linee guida della conferenza Stato Regioni dovranno passare al vaglio della Commissione europea e dopo l'ok di Bruxelles la Regione avra' tempo 6 mesi per emanare una legge sugli Ogm.

OGM:SLOW FOOD, LINEE GUIDA SU COESISTENZA "ANCORA NON CI SIAMO"

(AGI) - Roma, 21 gen. - Il documento in materia di coesistenza, che la Conferenza Stato Regioni e' chiamata ad approvare in questi giorni, e' ancora fortemente migliorabile, e Slow Food Italia invita in particolare gli assessori regionali all'Agricoltura e all'Ambiente a non affrettare un processo di integrazione e perfezionamento che ha gia' portato, dalla bozza iniziale, a un documento, quello attuale, certamente piu' condivisibile. Di fronte all'allarme lanciato in questi giorni da alcuni mezzi di comunicazione e - per contro - a una certa distrazione manifestata dal mondo politico e dalla societa' civile, Roberto Burdese, presidente di Slow Food Italia, sottolinea: "i giochi non sono ancora conclusi e occorre essere molto cauti e utilizzare tutto il tempo necessario prima di accogliere un provvedimento che dovra' definire le modalita' di coesistenza - in un Paese come l'Italia, con superfici agricole ridotte e parcellizzate - tra agricoltura convenzionale o biologica e coltivazioni OGM. E' una materia, quella del vivente, sulla quale non si puo' tornare indietro se si fanno errori; questa e' la ragione per cui e' bene non consentire zone d'ombra". Particolare cautela occorre osservare, secondo Slow Food Italia, per quanto riguarda le aree interessate dalle produzioni a denominazione d'origine protetta, che sono non solo un vanto culturale per il nostro paese, ma un elemento importante del mercato dell'agroalimentare.

"D'altro canto - continua Burdese - questo rischio sembra essere chiaro agli estensori del documento, che prevedono procedure di risarcimento economico per i produttori convenzionali o bio i cui campi fossero contaminati da OGM facendo abbassare in questo modo il prezzo del loro prodotto. Prima di deliberare sulle modalita' per coltivare prodotti OGM meno redditizi degli attuali, bisogna essere certi che chi lo vuole fare non danneggi nessuno. Da anni chiediamo alla scienza che si occupa di OGM di non essere frettolosa; oggi lo chiediamo anche alla politica: non e' opportuno accorciare i tempi di deliberazioni tanto importanti. Il mercato puo' attendere affinche' il provvedimento che verra' infine varato dia piene garanzie all'ambiente, all'economia e al consumatore".

AGRICOLTURA: FEBBO, FERMO NO DELLA REGIONE AGLI OGM

(AGI) - Pescara, 21 gen.- "Sugli OGM, gli organismi geneticamente modificati, la posizione del Governo regionale e' piu' che mai chiara essendo dettata dal rispetto della legge regionale numero 6 del 2001 che sancisce il divieto di coltivare piante e di allevare animali geneticamente modificati nel territorio della regione Abruzzo. Altre chiavi di lettura

sarebbero solo frutto di illazioni senza alcun fondamento". L'assessore all'Agricoltura, Mauro Febbo, risponde così alle preoccupazioni manifestate dal consigliere regionale, Maurizio Acerbo, e dal segretario regionale del Prc, Marco Fars, in merito ad una decisione che la Conferenza Stato-Regioni potrebbe prendere sull'argomento nella sua prossima seduta. "Proprio questa mattina, - aggiunge l'assessore Febbo - in sede di comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura esprimerò, a nome della Regione Abruzzo, il fermo no ad ogni ipotesi di liberalizzazione degli OGM visto che, a parte il nostro deciso orientamento, quella legge rappresenta l'unico indirizzo cui attenersi". L'assessore Febbo ha, inoltre, ricordato che la Regione Abruzzo è entrata a far parte della Rete delle Regioni Europa libere da OGM (al momento sono 47 in tutto) e che, a partire dal 2005, ha avviato una serie di iniziative con le istituzioni europee per approfondire la riflessione su ciò che comporta la coltivazione di OGM per determinate realtà locali.

OGM: CONFAGRI, NORME COESISTENZA BLOCCANO BIOTECNOLOGIE

(ANSA) - ROMA, 20 GEN - Le norme sulla coesistenza bloccano le biotecnologie anziché sdoganarle. Lo rende noto la giunta esecutiva di Confagricoltura che si è riunita oggi per affrontare la questione delle regole di coesistenza tra coltivazioni convenzionali, biologiche e geneticamente modificate, che dovrebbero essere approvate a breve dalla Conferenza Stato-Regioni. Le linee guida, ha ricordato la giunta, danno la possibilità agli enti locali di vietare le coltivazioni geneticamente modificate in maniera generalizzata su parti molto ampie del territorio, potenzialmente tutte; la coltivazione poi è subordinata ad un regime condito di adempimenti agronomici e burocratici pesantissimi a carico degli agricoltori, da distanze minime eccessive, al pagamento di una tariffa ad ettaro coltivato, dalla necessità di un patentino per coltivare varietà transgeniche, sino alla tenuta di registri e alla sottoscrizione di una polizza assicurativa. "Le norme sulla coesistenza devono appunto occuparsi di coesistenza e non costituire un vincolo per non realizzarla", ha concluso la giunta che confida nei pochi giorni a disposizione in una correzione sostanziale di tutta quest'impostazione.

OGM: CAPANNA, SU COLTIVAZIONE IN ITALIA SUBITO CONSULTAZIONE PUBBLICA

LETTERA APERTA AL MINISTRO ZAIA E AD ERRANI

Roma, 21 gen. - (Adnkronos) - «Il possibile avvio di coltivazioni transgeniche in seguito al varo di norme sulla coesistenza, è visto con timore dai portatori di interesse della filiera agroalimentare e della cittadinanza e contrasta con le loro necessità prevalenti». Così Mario Capanna, presidente della Fondazione Diritti Genetici, scrive al ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, e al presidente della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani, in una lettera aperta sull'imminente approvazione delle norme tecniche sulla coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche.

Non si tratta di un mero atto tecnico e formale, continua Capanna, «ma di una decisione di evidente rilevanza strategica per i destini del sistema agroalimentare nazionale che richiede di aprire un ampio processo consultivo dell'opinione pubblica e dei portatori di interesse, finora non interpellati su un tema di tale rilievo».

Tanto più che, precisa il Presidente della Fondazione Diritti Genetici, «la coesistenza tra colture ogm, convenzionali e biologiche può essere considerata come un caso di vera e propria manomissione semantica visto che numerosi studi internazionali ne hanno ormai sancito la impossibilità, sia scientifica che economica». Capanna invita poi i responsabili

delle istituzioni a guardare con attenzione all'intero processo di normazione: «Quali criteri verranno adottati dalle singole regioni italiane nel varo dei piani regionali di coesistenza? Quale vigilanza verrà assicurata?», si chiede concludendo con l'auspicio che le preoccupazioni espresse trovino ascolto prima e durante l'imminente incontro istituzionale.

OGM, BONELLI (VERDI): STATO-REGIONI SI FERMI SU SPERIMENTAZIONI

Roma, 20 GEN (Velino) - «Il Governo e le Regioni si fermino, aprano al più presto un confronto con gli agricoltori ed i consumatori e rispettino il principio di precauzione sulle coltivazioni geneticamente modificate prima di dare il via libera alla sperimentazione in campo aperto».

Lo ha dichiarato il Presidente dei Verdi Angelo Bonelli che conclude: «Il protocollo che dovrebbe essere approvato il prossimo 28 gennaio dalla Conferenza Stato-Regioni e che aprirebbe la strada agli Ogm rappresenterebbe un attacco senza precedenti nel nostro paese all'agricoltura di qualità, tipica e biologica italiana ed un rischio mortale per la nostra biodiversità». (com/esp)

SCILIPOTI (IDV): CON MANOVRA A PORTE CHIUSE GOVERNO SDOGANA OGM

Roma, 20 GEN (Velino) - «Il Governo ha deciso di imboccare una strada che ci vedrà presto colonizzati dalle multinazionali chimico-farmaceutiche-biotech detentrici dei brevetti sugli Ogm». Così Domenico Scilipoti dell'Idv in riferimento al via libera formale della bozza sugli Ogm, che prevede le linee guida per la coesistenza, tra colture tradizionali e colture Ogm. «La cosa grave è che queste richieste, avanzate dall'Unione Europea, non sono state elaborate dalla grande maggioranza degli Stati membri, ma solo da alcuni di essi. È notizia di questi giorni - prosegue Scilipoti - l'accordo che si sarebbe concluso, tra Stato e amministrazioni regionali in materia di Ogm, tutto questo senza alcun dibattito pubblico e in totale violazione della Convenzione di AARHUS, cui l'Italia aderisce e che impone siano informate le parti interessate dei cittadini, fra l'altro, autorizzati anche a prendere parte al processo decisionale. Questa manovra a porte chiuse del Governo - conclude Scilipoti - non fa che violare il diritto di tutti i cittadini europei a una libera scelta alimentare, ma ancor peggio, non rispetta il diritto alla salvaguardia della salute umana (gli Ogm hanno provocato, tra l'altro, un aumento dell'inquinamento da pesticidi di quattro volte) e dell'ambiente stesso».